

# UNICUSANO FONDI CALCIO

la squadra della ricerca scientifica italiana

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

## «Arrivare ai playoff missione possibile»

La sconfitta contro la Lupa Castelli non ha lasciato strascichi in casa Unicusano-Fondi. Nappo: «Siamo pronti a riscattarci»

**Il centrocampista rossoblù analizza il ko: «Abbiamo creato molto, il risultato è bugiardo. Contro la Viterbese ci rifaremo»**

Non è arrivato il risultato desiderato, il "colpo gobbo" in casa della capolista, ma la partita perduta sul campo della Lupa Castelli Romani lascia comunque impressioni positive per l'Unicusano-Fondi. Delle sensazioni dettate da un primo tempo giocato su livelli importanti, senza alcun timore nei confronti della formazione leader del torneo e creando anche situazioni pericolose, che avrebbero anche potuto dare altro senso al confronto.

**L'ANALISI.** Ne è convinto anche Giovanni Nappo, centrocampista rossoblù proveniente dalla Salernitana, che da qualche tempo sta trovando sempre maggiore spazio nello scacchiere titolare disegnato dal tecnico Sandro Pochesci. «Nel primo tempo abbiamo subito due gol senza che loro tirassero mai in porta - afferma il giovane calciatore fondano a Radio Cusano Campus (Fm 89.100 a Roma e nel Lazio o in streaming su www.radiocusanocampus.it) - sembra quasi un paradosso ma è così. Sulla prima rete c'era un fallo sul nostro portiere non sanzionato, abbiamo creato diverse occasioni e c'era almeno un rigore a nostro favore. Nel secondo tempo siamo partiti bene, ma la terza rete ci ha praticamente tagliato le gambe, e il nostro goal è arrivato troppo tardi per tentare la rimonta». Il 18enne centrale dell'Unicusano-Fondi parla ancora del match: «Loro non erano tranquilli: stavamo giocando bene e potevamo essere pericolosi e, al di là della sconfitta, la prova che abbiamo offerto conferma che i risultati arrivati di recente non sono frutto del caso». Adesso si guarda avanti, ed oggi ini-



La formazione dell'Unicusano-Fondi scesa in campo domenica scorsa a Rocca Priora



Giovanni Nappo in azione: il centrocampista è tra le prime scelte di Pochesci

zierà una nuova settimana di lavoro: «Società e allenatore hanno fissato l'obiettivo dei play off, a vederlo così e con una classifica ancora fluida il quinto posto appare lontano, ma abbiamo tutte le potenzialità per centrare il traguardo».

**PENSOPOSITIVO.** Il grintoso Nappo, alla sua prima esperienza in un campionato senior dopo la Berretti della Salernitana e tre anni trascorsi al Catania, non nasconde il suo ottimismo in vista del confronto con la Viterbese, che concluderà questo intenso periodo stagionale, fatto di tante sfide ad alto livello: «Siamo pronti a riscattarci, sono convinto che potremo farlo e, come abbiamo reso la vita difficile ad altre formazioni di alta classifica, così possiamo ripeterci e andare a cercare un risultato che per noi sarebbe decisamente importante».

### LA SETTIMANA DEDICATA ALL'AUTISMO

## Disturbi dello spettro autistico: l'intervento è questione d'equipe

Nel nostro Paese circa sette bambini ogni mille sono affetti da disturbi dello spettro autistico. Di un male che interessa così tante famiglie si occupa questa settimana l'Università Niccolò Cusano su queste pagine. Un tema toccato anche dall'emittente dell'Ateneo, Radio Cusano Campus (Fm 89.1 o streaming su [www.radiocusanocampus.it](http://www.radiocusanocampus.it)), che ha ospitato ai suoi microfoni la professoressa dell'Università Sapienza di Roma Caterina D'Ardia, medico chirurgo, specialista in Neuropsichiatria Infantile, dottore di ricerca in Neuroscienze Cliniche e Sperimentali. «Quando si parla di autismo è più corretto parlare di disturbi dello spettro autistico - esordisce la professoressa D'Ardia - perché attraverso gli studi compiuti per anni i ricercatori hanno sottolineato come in realtà ci sia un'estrema variabilità nella presentazione, nella gravità e nell'evoluzione della sindrome. Ci sono tuttavia sicuramente degli aspetti comuni come le difficoltà di comunicazione e di interazione sociale».

**Quando si è parlato per la prima volta di questo disturbo?**

«Il primo fu Leo Kanner, uno scienziato che lavorava presso un'università degli Stati Uniti e che nel 1943 raccontò di undici bambini parlando di disturbo affettivo di tipo autistico. Leggendo la descrizione di questi bambini, ancora oggi, si riscontrano dei sintomi o dei comportamenti che consideriamo centrali nella diagnosi. Nel tempo chiaramente la ricerca si è evoluta, ma sono state dette cose anche cose completamente errate che hanno creato molte difficoltà alle

famiglie: negli anni Sessanta ad esempio si pensò che la sindrome fosse legata a un determinato stile familiare, quello della famosa mamma-frigorifero, che ha creato solo molti danni. Il disturbo dello spettro autistico invece ha una base genetica, di genetica talmente complessa che ancora oggi non abbiamo la possibilità di individuare l'alterazione attraverso, ad esempio, un'analisi del sangue».

**Cosa determina quest'alterazione genetica?**

«Una serie di alterazioni a livello dello sviluppo generale, delle trasmissioni e dei collegamenti a livello celebrale. L'ipotesi più accreditata è che siano delle alterazioni in alcuni casi anche di neurotrasmettitori o comunque delle micro alterazioni che le tecnologie di oggi non possono descrivere fino in fondo».

**«Genitori, psicologo neuropsichiatra: il lavoro sui piccoli deve coinvolgere ogni aspetto della vita»**

**La dottoressa D'Ardia a Radio Cusano Campus: «Le esigenze possono essere molto diverse da bambino a bambino»**

**Come si può intervenire?**

«Una volta effettuata la diagnosi è necessario capire quali siano le esigenze del bambino che si ha di fronte. Dicevamo all'inizio che ogni bambino è diverso, l'autismo ha una grossa variabilità di presentazione e questo si deve mettere in conto nel momento in cui si decide l'intervento, calibrato sulle difficoltà del bambino, ma anche sui suoi punti di forza. Si tratta sempre di un lavoro di equipe che deve coinvolgere genitori, psicologo, neuropsichiatra, anche e soprattutto gli insegnanti, dal momento in cui i bambini vanno a scuola. L'intervento è diverso anche a seconda della fascia d'età, a tre anni servono delle cose, a cinque altre, a dieci altre e a quindici altre ancora».



In Italia circa sette bambini su mille sono colpiti da disturbi dello spettro autistico

### AVVERSARIO FUTURO: VITERBESE

## Ferazzoli e i suoi uomini: votati all'attacco

Sette meraviglie per una rincorsa che si spera possa diventare una testa a testa. La Viterbese Castrense, prossima avversaria dei rossoblù dell'Unicusano-Fondi, non toglie i suoi artigiani dalla Lupa Castelli, continuando un appassionante inseguimento. E' una sfida a distanza e a suon di gol, ma ora la formazione della Tuscia dovrà vedersela contro un rinnovato Unicusano-Fondi. Due sole sconfitte, entrambe in trasferta, e altrettanti

pareggi, con San Cesario e Lupa Castelli. Per il resto la Viterbese ha sempre vinto, sia con Attilio Gregori prima che con Fabrizio Ferazzoli poi, subentrato in panchina al posto dell'ex portiere. Ferazzoli, che ha sempre fatto del gioco offensivo la sua caratteristica principale sia a Monterotondo che a San Cesario, ha mantenuto la pericolosità offensiva dei gialloblù, trasformando poi la difesa in un vero e proprio bunker.

**CHE ATTACCO.** Nelle ultime dieci uscite, la Viterbese ha incassato sole cinque reti, di cui due nell'ultima apparizione contro l'Isola Liri. Il numero di gol segnati è impressionante: 30 le marcature dei ragazzi di Ferazzoli in dieci gare, tre gol di media ad allacciata di scarpe. Pesa, su questa statistica, l'8-0 inflitto al malcapitato Anziolavinio. La società del patron Camilli sta continuando a rinforzare la rosa. Ha trattenuto il forte attaccante Pippi e ne ha

preso un altro di pari livello come Fabio Oggiano (9 gol di 12 gare con l'Olbia), il quale ha già esordito domenica per uno spezzone di partita, confermando subito il suo valore. L'attaccante, che a Viterbo ha ritrovato l'ex compagno di squadra Nuvoli, insieme a lui a Terracina, è andato a rinforzare una rosa che aveva da poco acquisito anche le prestazioni di Roberto Assenzio, centrocampista col vizio del gol, arrivato dall'Akragas: uno al qua-

le piacciono le piazze "calde", essendo stato anche a Messina. Ma la Viterbese è una squadra completa e non è forte solo in attacco. Tutti i reparti vantano grandi giocatori, come il difensore - musicista Stefano Scardala o il già citato Nuvoli. Insomma, la squadra è stata costruita per vincere il campionato. Davanti, però, c'è ancora la Lupa Castelli e, soprattutto, l'Unicusano-Fondi che, tra le mura amiche, venderà cara la pelle.

### AI MICROFONI DI RADIO CUSANO CAMPUS

## Musica, sport e una storia Manuel Cardella si presenta

Esce oggi «Se finisce il mondo» terzo singolo di Manuel Cardella. Il cantautore romano ha scelto Radio Cusano Campus, l'emittente dell'Università Niccolò Cusano (Fm 89.100 e streaming su [www.radiocusanocampus.it](http://www.radiocusanocampus.it)), per presentare il suo nuovo lavoro. Oggi si racconterà in diretta a partire dalle 18.45. A soli 25 anni, Manuel Cardella ha già una storia artistica importante alle spalle. Nell'aprile 2010 realizzò da indipendente il video della canzone «Potrei morire di te», grazie all'aiuto di alcuni amici. In sole 24 ore il video viene visto da 20.000 persone, che in pochi giorni diventano milioni, e il video si piazza tra i 50 più cliccati nella storia della musica italiana. Youtube stesso lo premia e lo mette in homepage per sottolinearne la portata,



Manuel Cardella

mentre Manuel riceve anche l'"Oscar dei Giovani" durante la 40ª Edizione «Giornata d'Europa». Nel 2011 Cardella lavora ad altre canzoni e relativi video («Grazie di esistere», «Amami», «Tu 6 l'amore»), raccogliendo ancora 13 milioni di «clic». Manuel, un passato nel calcio, convoglia nella musica anche l'amore

che da adolescente lo aveva legato allo sport: una passione interrotta per un grave problema al cuore, che il 16 maggio del 2012 lo costrinse a un'operazione d'urgenza. A soli 46 giorni dall'intervento Manuel torna sul palco in un concerto di beneficenza. Sente però il bisogno di cambiare. Incontra i produttori di Cantieri Musicali, scopritori e produttori di artisti come Marco Mengoni, Giorgia e Alex Baroni, e inizia a lavorare con loro. Per una pura coincidenza, è il 16 maggio 2013 quando questo incontro viene formalizzato e per Manuel inizia una nuova vita artistica. Un anno esatto dopo l'operazione. Nell'aprile scorso Manuel Cardella pubblica il suo primo singolo con la nuova etichetta, "Rinascero", a cui segue il singolo «Ora».

### AVVERSARIO PASSATO: LUPA CASTELLI ROMANI

## Gruppo e gioco alla base del successo

Con mister Galluzzo senza più un filo di voce, è Andrea Piervincenzi, secondo della Lupa Castelli, a commentare il successo ottenuto contro l'Unicusano-Fondi. «Il primo gol ci ha dato una grande spinta - dice Piervincenzi a Radio Cusano Campus - dopo la nostra rete l'Unicusano-Fondi ha fatto bene per un quarto d'ora. Per il resto, poi siamo stati superiori fino al fischio finale». Tan-

te squadre si stanno rinforzando e speravano nel passo falso della Lupa, reduce anche dalla vittoria infrasettimanale in Coppa Italia. Invece la formazione giallorossa ha rilanciato le sue ambizioni: «L'Unicusano-Fondi, come altre, si è molto rinforzato. Noi abbiamo preferito il gruppo che abbiamo. Tra i rossoblù mi ha impressionato molto D'Agostino dietro le punte. In generale, però,

credo che i pontini non siano ancora al livello delle prime due. E' una squadra che può puntare ai play off, questo è sicuro. Il match con la Viterbese sarà equilibrato, toccherà al campo parlare. Noi lavoriamo tutti i giorni al massimo, per curare tutti i particolari».

**INFALLIBILI.** La squadra non perde un colpo e, fin qui, ha pareggiato solo a Viterbo, vin-

cendo sempre: si può svelare il segreto? «Oggi come oggi sono il gruppo e l'organizzazione che ci stanno dando qualcosa in più - riprende Piervincenzi - poi, quando hai Siclari, Nohman e Boldrini diventa tutto più semplice. Fanno puntualmente vedere di essere giocatori di livello assoluto. Finché loro saranno messi nelle condizioni di fare bene la squadra continuerà a volare».



Michele Boldrini FOTO VALERIO CAPRINO